

ROMA 
Municipio XIV
Roma Monte Mario

 **periferiacapitale**
FONDAZIONE CHARLEMAGNE


CULTIN
CONSERVATORIO TEATRO



STUDIO

RUMORE



EVENTI

Scritti Corsari. Comizi Corsari. A 60 anni dall'opera di Pier Paolo Pasolini, un progetto che mette la periferia al centro

di Redazione Web



A più di sessant'anni dall'opera "Comizi d'Amore" di Pier Paolo Pasolini, nella periferia nord-ovest della Capitale nascono i Comizi Corsari

A più di sessant'anni dall'opera "**Comizi d'Amore**" di Pier Paolo Pasolini, nella periferia nord-ovest della Capitale nascono i Comizi Corsari, un progetto di educazione all'audiovisivo e partecipazione civica che vede protagonisti gli studenti e le studentesse del liceo Statale Vittorio Gassman di Primavalle per il mese di marzo e aprile 2026.

PRIMAVALLE PRIMAVALLE / VIA PIETRO MAFFI, 57

"Comizi Corsari": il progetto di educazione all'audiovisivo al liceo Gassman

L'iniziativa di partecipazione civica che nasce sulla scia di Periferie Corsare vedrà coinvolti i ragazzi e le ragazze della scuola di Primavalle per i mesi di marzo e aprile



Offrire alle nuove generazioni gli strumenti critici di lettura del presente. Con questo spirito e obiettivo nasce "Comizi Corsari" il progetto di educazione all'audiovisivo e partecipazione civica che coinvolgerà nei mesi di marzo e aprile le studentesse e gli studenti del liceo Gassman a Primavalle.

Marco Della Porta, presidente del municipio XIV sottolinea: "Coinvolgere i giovani delle nostre periferie significa provare a scrivere insieme un pezzo di futuro. Progetti come questo dimostrano che la cultura può trasformare i territori in spazi di opportunità, partecipazione e crescita collettiva".

Il progetto vedrà i ragazzi e le ragazze della scuola che dallo studio di Pasolini a più di sessant'anni dall'opera "Comizi d'Amore" inteso come capacità di ascolto, inchiesta e confronto saranno coinvolti in attività formative e pratiche attraverso laboratori audiovisivi i ragazzi diventeranno autori di micro-inchieste sul proprio territorio, raccontando identità, relazioni e sfide quotidiane con uno sguardo nuovo. Un'iniziativa che nasce dal cortometraggio Periferie Corsare dove l'attuale minisindaco di Monte Mario intervistava i cittadini sul senso del vivere in periferia, e che vede l'audiovisivo strumento di inclusione e cittadinanza attiva.

Al termine dell'appuntamento verrà realizzato un evento finale nel quale saranno proiettati i lavori realizzati dagli studenti per un momento di condivisione aperto a tutti per rafforzare non solo il dialogo tra scuola e territorio, ma di restituzione al quartiere con la periferia che diventa centro di iniziative, relazioni e creatività.

"Comizi Corsari" è promosso dall'Associazione Cultural Inventory con il patrocinio del municipio XIV, il sostegno della Fondazione Charlemagne nell'ambito del progetto Periferiacapitale, e il supporto tecnico di Studio Rumore.

RomaToday è anche su Mobile! [Scarica](#) l'App per rimanere sempre aggiornato.

LPN-Roma: 'Comizi Corsari', con Pasolini periferia torna al centro
Roma, 4 mar. (LaPresse) - A più di sessant'anni dall'opera Comizi d'Amore di Pier Paolo Pasolini, nella periferia nord-ovest della Capitale nascono i Comizi Corsari, un progetto di educazione all'audiovisivo e partecipazione civica che vede protagonisti gli studenti e le studentesse del liceo Statale Vittorio Gassman di Primavalle per il mese di marzo e aprile 2026. Promossa dall'Associazione Cultural Inventory con il patrocinio del Municipio XIV di Roma, il sostegno della Fondazione Charlemagne nell'ambito del progetto Periferiacapitale, e il supporto tecnico di Studio Rumore, l'iniziativa nasce con lo scopo di offrire alle nuove generazioni strumenti critici di lettura del presente. Si parte da Pasolini, cui si guarda non come a una memoria da celebrare, ma come a un metodo: l'inchiesta, l'ascolto, il confronto diretto. Il percorso si articola in attività formative e pratiche, attraverso laboratori audiovisivi i ragazzi diventeranno autori di micro-inchieste sul proprio territorio, raccontando identità, relazioni e sfide quotidiane con uno sguardo nuovo. Anche in questo progetto - che nasce dal cortometraggio 'Periferie Corsare' dove Marco Della Porta attraversando i quartieri del Municipio XIV intervistava i cittadini proprio sul senso del vivere in periferia -, l'audiovisivo diventa uno strumento di inclusione e cittadinanza attiva, capace di rafforzare il senso di appartenenza e di comunità.

"Coinvolgere i giovani delle nostre periferie significa provare a scrivere insieme un pezzo di futuro - spiega Marco Della Porta, Presidente del Municipio - progetti come questo dimostrano che la cultura può trasformare i territori in spazi di opportunità, partecipazione e crescita collettiva".

Comizi Corsari, infatti, non è soltanto un laboratorio, ma un processo di trasformazione: la periferia come fucina di idee, la scuola come presidio culturale, l'audiovisivo come linguaggio per comprendere e raccontare il mondo. Per questo verrà realizzato un evento finale con la proiezione dei lavori realizzati dagli studenti, un momento di condivisione aperto a tutti per rafforzare non solo il dialogo tra scuola e territorio, ma di restituzione al quartiere, alla città tutta. La periferia intesa non come margine, ma laboratorio vivo: centro di iniziative, relazioni e creatività. Perché è nei luoghi più remoti e dimenticati che spesso nascono le visioni più forti. E il futuro, spesso, comincia proprio da lì. sid
041559 Mar 2026

ROMA. A 60 ANNI DA PASOLINI NASCONO I
'COMIZI CORSARI'

(DIRE) Roma, 5 mar. - A più di sessant'anni dall'opera Comizi d'Amore di Pier Paolo Pasolini, nella periferia nord-ovest della Capitale nascono i Comizi Corsari, un progetto di educazione all'audiovisivo e partecipazione civica che vede protagonisti gli studenti e le studentesse del liceo Statale Vittorio Gassman di Primavalle per il mese di marzo e aprile 2026. Promossa dall'Associazione Cultural Inventory con il patrocinio del Municipio XIV di Roma, il sostegno della Fondazione Charlemagne nell'ambito del progetto Periferiacapitale, e il supporto tecnico di Studio Rumore, l'iniziativa nasce con lo scopo di offrire alle nuove generazioni strumenti critici di lettura del presente. Si parte da Pasolini, cui si guarda non come a una memoria da celebrare, ma come a un metodo: l'inchiesta, l'ascolto, il confronto diretto. Il percorso si articola in attività formative e pratiche, attraverso laboratori audiovisivi i ragazzi diventeranno autori di micro-inchieste sul proprio territorio, raccontando identità, relazioni e sfide quotidiane con uno sguardo nuovo.(SEGUE)

ROMA. A 60 ANNI DA PASOLINI NASCONO I
'COMIZI CORSARI' -2-

(DIRE) Roma, 5 mar. - Anche in questo progetto, che nasce dal cortometraggio "Periferie Corsare" dove Marco Della Porta

attraversando i quartieri del Municipio XIV intervistava i cittadini proprio sul senso del vivere in periferia, l'audiovisivo diventa uno strumento di inclusione e cittadinanza attiva, capace di rafforzare il senso di appartenenza e di comunità.

"Coinvolgere i giovani delle nostre periferie significa provare a scrivere insieme un pezzo di futuro- spiega Marco Della Porta, Presidente del Municipio- progetti come questo dimostrano che la cultura può trasformare i territori in spazi di opportunità, partecipazione e crescita collettiva". Comizi Corsari, infatti, non è soltanto un laboratorio, ma un processo di trasformazione: la periferia come fucina di idee, la scuola come presidio culturale, l'audiovisivo come linguaggio per comprendere e raccontare il mondo. Per questo verrà realizzato un evento finale con la proiezione dei lavori realizzati dagli studenti, un momento di condivisione aperto a tutti per rafforzare non solo il dialogo tra scuola e territorio, ma di restituzione al quartiere, alla città tutta. La periferia intesa non come margine, ma laboratorio vivo: centro di iniziative, relazioni e creatività. Perché è nei luoghi più remoti e dimenticati che spesso nascono le visioni più forti. E il futuro, spesso, comincia proprio da lì.



Roma, i giovani di Primavalle danno voce ai Comizi Corsari

11/03/26

**CULTURA**

Parola ai giovani – A Roma, nella periferia di Primavalle, nasce Comizi Corsari, progetto ispirato ai Comizi d'Amore di Pasolini. Sentiamo Veronica Di Marcantano, formatrice di Cultural Inventory.



[— L'Australia concede asilo a cinque calciatrici della nazionale iraniana](#)

[Bologna, nasce Karé: spazio per minori stranieri e giovani fragili](#) →

protagonisti gli studenti e le studentesse del **liceo Statale Vittorio Gassman di Primavalle** per il mese di marzo e aprile 2026. Promossa dall'Associazione Cultural Inventory con il patrocinio del Municipio XIV di Roma, il sostegno della Fondazione Charlemagne nell'ambito del progetto Periferiacapitale, e il supporto tecnico di Studio Rumore, l'iniziativa nasce con lo scopo di offrire alle nuove generazioni strumenti critici di lettura del presente.

Si parte da Pasolini, cui si guarda non come a una memoria da celebrare, ma come a un metodo: l'inchiesta, l'ascolto, il confronto diretto. Il percorso si articola in attività formative e pratiche, attraverso laboratori audiovisivi i ragazzi diventeranno autori di micro-inchieste sul proprio territorio, raccontando identità, relazioni e sfide quotidiane con uno sguardo nuovo.

Anche in questo progetto – che nasce dal cortometraggio "Periferie Corsare" dove Marco Della Porta attraversando i quartieri del Municipio XIV intervistava i cittadini proprio sul senso del vivere in periferia -, l'audiovisivo diventa uno strumento di inclusione e cittadinanza attiva, capace di rafforzare il senso di appartenenza e di comunità.

«Coinvolgere i giovani delle nostre periferie significa provare a scrivere insieme un pezzo di futuro – spiega Marco Della Porta, Presidente del Municipio – progetti come questo dimostrano che la cultura può trasformare i territori in spazi di opportunità, partecipazione e crescita collettiva».

Comizi Corsari, infatti, non è soltanto un laboratorio, ma un processo di trasformazione: la periferia come fucina di idee, la scuola come presidio culturale, l'audiovisivo come linguaggio per comprendere e raccontare il mondo. Per questo verrà realizzato un evento finale con la proiezione dei lavori realizzati dagli studenti, un momento di condivisione aperto a tutti per rafforzare non solo il dialogo tra scuola e territorio, ma di restituzione al quartiere, alla città tutta.

La periferia intesa non come margine, ma laboratorio vivo: centro di iniziative, relazioni e creatività. Perché è nei luoghi più remoti e dimenticati che spesso nascono le visioni più forti. E il futuro, spesso, comincia proprio da lì.

Comizi Corsari a Primavalle, gli studenti del Gassman raccontano la periferia di Roma nel nome di Pasolini

A Primavalle nasce Comizi Corsari: studenti del liceo Gassman protagonisti di laboratori audiovisivi e inchieste sul territorio ispirate a Pasolini

Di **Alessandra Monti**



A Primavalle, nella periferia nord-ovest di Roma, prende forma un progetto che prova a rimettere al centro i ragazzi, la scuola e il territorio. Si chiama **Comizi Corsari** e, per i mesi di marzo e aprile 2026, coinvolge gli studenti e le studentesse del **liceo statale Vittorio Gassman** in un percorso di educazione all'audiovisivo e partecipazione civica che guarda a **Pier Paolo Pasolini** non come a un santino culturale, ma come a un metodo ancora attuale: osservare, ascoltare, porre domande, restituire realtà. In un tempo in cui le periferie vengono spesso raccontate solo per fatti di cronaca o disagio, l'iniziativa prova a cambiare inquadratura e a far emergere voci, identità e contraddizioni di un quadrante della Capitale troppo spesso ridotto a sfondo.

Un progetto culturale che parte da Pasolini e arriva ai ragazzi di oggi

Il riferimento a **Comizi d'Amore** non è casuale e non si esaurisce in una citazione colta. L'idea che sostiene il progetto è più profonda: riprendere quello spirito di inchiesta diretta che aveva portato Pasolini a interrogare l'Italia reale, portandolo dentro una scuola e affidandolo alle nuove generazioni. In questo caso, però, il baricentro si sposta su Primavalle e sul Municipio XIV, dove i giovani partecipanti saranno chiamati a costruire micro-inchieste audiovisive sul proprio contesto quotidiano.

L'obiettivo dichiarato è fornire strumenti critici di lettura del presente. Non solo tecniche di ripresa o montaggio, dunque, ma una vera palestra di sguardo. Significa imparare a leggere un quartiere, riconoscere i linguaggi che lo attraversano, capire come nasce un racconto pubblico e in che modo un'immagine può diventare testimonianza, domanda, memoria. È qui che l'audiovisivo smette di essere solo forma espressiva e diventa esercizio di cittadinanza.

Primavalle e Municipio XIV al centro di una nuova narrazione urbana

Il valore dell'iniziativa sta anche nel luogo in cui prende corpo. Primavalle, come molte aree periferiche romane, convive da anni con una doppia rappresentazione: da una parte l'energia di un tessuto sociale vivo, dall'altra una narrazione esterna che tende a semplificare, spesso insistendo solo su fragilità e problemi. **Comizi Corsari** prova a rompere questo schema. Non nega i nodi aperti, ma sceglie di metterli in dialogo con ciò che nel territorio si muove, produce idee, crea relazioni.

La periferia, in questo senso, non viene letta come margine passivo, ma come spazio generativo. È un ribaltamento importante, perché restituisce dignità politica e culturale a luoghi che troppo spesso entrano nel discorso pubblico solo in caso di emergenza. Farlo attraverso il lavoro degli studenti aggiunge un elemento decisivo: non sono osservatori esterni a parlare del quartiere, ma giovani che quel quartiere lo vivono, lo attraversano, lo conoscono nelle sue sfumature più vere.

Il liceo Gassman come presidio culturale e civile

C'è poi un altro aspetto che merita attenzione: il ruolo della scuola. Il liceo Vittorio Gassman non è soltanto il contenitore logistico del progetto, ma il suo fulcro simbolico. Iniziative di questo tipo ricordano che un istituto scolastico può essere molto più di un luogo dedicato alla didattica in senso stretto. Può diventare presidio culturale, spazio di produzione, laboratorio di confronto, punto di contatto con il quartiere.

In una stagione in cui si parla spesso di disagio giovanile, dispersione, disaffezione e distanza dalle istituzioni, investire su percorsi che responsabilizzano gli studenti ha un significato preciso. Vuol dire riconoscere ai ragazzi la possibilità di essere autori, non semplici destinatari di messaggi calati dall'alto. Vuol dire anche offrire loro strumenti per interpretare il presente senza subirlo. La scuola, in questo quadro, recupera una funzione pubblica piena: non solo formare, ma attivare consapevolezza.

Dall'esperienza di Periferie Corsare a un percorso di cittadinanza attiva

Il progetto si collega idealmente a un'esperienza precedente, il cortometraggio **Periferie Corsare**, in cui Marco Della Porta attraversava i quartieri del Municipio XIV raccogliendo le parole dei cittadini sul significato del vivere in periferia. Quel lavoro già conteneva un'intuizione forte: ascoltare il territorio direttamente, senza filtri, facendo del racconto un gesto di presenza civile.

Con **Comizi Corsari** quella intuizione si rinnova e cambia scala. Non c'è più soltanto un autore che attraversa il quartiere, ma un gruppo di studenti chiamato a prendere in mano strumenti, domande e linguaggi. È un passaggio rilevante perché produce continuità e insieme innovazione. Continuità nel metodo dell'ascolto; innovazione nel fatto che oggi quel metodo viene affidato a chi rappresenta il futuro del territorio. In questo modo il progetto non resta chiuso nel perimetro culturale, ma si trasforma in un percorso di cittadinanza attiva che chiama in causa scuola, istituzioni, associazioni e abitanti.

Cultural Inventory, Municipio XIV e Fondazione Charlemagne: la rete che sostiene l'iniziativa

Un'altra dimensione da non sottovalutare è la rete che rende possibile l'iniziativa. **Comizi Corsari** è promosso dall'Associazione Cultural Inventory, con il patrocinio del Municipio XIV di Roma, il sostegno della **Fondazione Charlemagne** nell'ambito del progetto **Periferiacapitale** e il supporto tecnico di Studio Rumore. È un intreccio che dice molto del valore attribuito all'intervento: non una semplice attività extracurricolare, ma un investimento culturale che richiede visione, alleanze e capacità organizzativa.

Quando istituzioni locali, realtà associative e soggetti culturali trovano un terreno comune, il risultato può incidere davvero sul territorio. Non solo perché si offrono occasioni formative di qualità, ma perché si costruisce un modello replicabile. In periferia, più che altrove, i progetti funzionano quando non restano episodi isolati, ma si innestano in una rete che sappia dare continuità, visibilità e ricadute concrete.

Le ricadute sul territorio e il valore pubblico dell'evento finale

Il percorso culminerà in un evento conclusivo con la proiezione pubblica dei lavori realizzati dagli studenti. Ed è proprio questo momento finale a dare al progetto un respiro ancora più ampio. Non si tratta solo di mostrare prodotti audiovisivi, ma di restituire al quartiere uno sguardo costruito dal basso. La restituzione pubblica ha infatti un peso preciso: mette in circolo domande, immagini, riflessioni; rende visibile il lavoro dei ragazzi; trasforma la scuola in un ponte aperto verso il territorio e verso la città.

L'evento finale potrà diventare il punto in cui si misura davvero l'efficacia di **Comizi Corsari**. Se il percorso sarà riuscito nel suo intento, non resteranno soltanto dei video, ma una nuova consapevolezza collettiva sul modo in cui Primavalle e il Municipio XIV possono essere raccontati. E in una città come Roma, dove i quartieri periferici chiedono da anni attenzione, ascolto e occasioni stabili, anche un progetto culturale può diventare un segnale politico nel senso più alto del termine.

Perché Comizi Corsari parla a tutta Roma

Ridurre **Comizi Corsari** a una bella iniziativa scolastica sarebbe un errore. Il progetto tocca infatti questioni più larghe: il rapporto fra giovani e spazio urbano, il ruolo della cultura nei contesti periferici, la funzione della scuola pubblica, la necessità di costruire narrazioni meno stereotipate sui quartieri esterni al centro storico. In questo senso parla a tutta Roma, non soltanto a Primavalle.

C'è un dato che emerge con chiarezza: il futuro della città non si costruisce solo con grandi opere, piani urbanistici o annunci istituzionali. Si costruisce anche dando voce a chi vive i territori ogni giorno e creando occasioni in cui i ragazzi possano prendere parola con competenza, senso critico e immaginazione. Pasolini, richiamato come metodo e non come reliquia, serve proprio a questo: ricordare che il racconto del reale comincia dall'ascolto, dalla complessità, dalla volontà di guardare dove spesso nessuno guarda davvero.

In fondo, il cuore di **Comizi Corsari** è tutto qui: trasformare un laboratorio in un atto pubblico, una periferia in un luogo di produzione culturale, studenti in narratori consapevoli del proprio tempo. Ed è forse questa la notizia più interessante. Non solo un progetto dedicato ai giovani, ma un progetto affidato ai giovani perché raccontino Roma da un punto di vista che la città, troppo spesso, dimentica.

A più di sessant'anni dall'opera **Comizi d'Amore di Pier Paolo Pasolini**, nella periferia nord-ovest della Capitale nascono i **Comizi Corsari**, un progetto di educazione all'audiovisivo e partecipazione civica che vede protagonisti gli studenti e le studentesse del **liceo Statale Vittorio Gassman di Primavalle** per il mese di marzo e aprile 2026. Promossa dall'Associazione Cultural Inventory con il patrocinio del Municipio XIV di Roma, il sostegno della Fondazione Charlemagne nell'ambito del **progetto Periferiacapitale**, e il supporto tecnico di Studio Rumore, l'iniziativa nasce con lo scopo di offrire alle nuove generazioni strumenti critici di lettura del presente.

Si parte da Pasolini, cui si guarda non come a una memoria da celebrare, ma come a un metodo: l'inchiesta, l'ascolto, il confronto diretto. Il percorso si articola in attività formative e pratiche, attraverso laboratori audiovisivi i ragazzi diventeranno autori di micro-inchieste sul proprio territorio, raccontando identità, relazioni e sfide quotidiane con uno sguardo nuovo.



Anche in questo progetto - che nasce dal cortometraggio "Periferie Corsare" dove Marco Della Porta attraversando i quartieri del Municipio XIV intervistava i cittadini proprio sul senso del vivere in periferia -, l'audiovisivo diventa uno strumento di inclusione e cittadinanza attiva, capace di rafforzare il senso di appartenenza e di comunità.

«Coinvolgere i giovani delle nostre periferie significa provare a scrivere insieme un pezzo di futuro - spiega Marco Della Porta, Presidente del Municipio - progetti come questo dimostrano che la cultura può trasformare i territori in spazi di opportunità, partecipazione e crescita collettiva».

Comizi Corsari, infatti, non è soltanto un laboratorio, ma un processo di trasformazione: la periferia come fucina di idee, la scuola come presidio culturale, l'audiovisivo come linguaggio per comprendere e raccontare il mondo. Per questo verrà realizzato un evento finale con la proiezione dei lavori realizzati dagli studenti, un momento di condivisione aperto a tutti per rafforzare non solo il dialogo tra scuola e territorio, ma di restituzione al quartiere, alla città tutta.

La periferia intesa non come margine, ma laboratorio vivo: centro di iniziative, relazioni e creatività. Perché è nei luoghi più remoti e dimenticati che spesso nascono le visioni più forti. E il futuro, spesso, comincia proprio da lì.